

**Jimmie Durham: Objects, Work and Tourism | Fondazione Querini
Stampalia, Venezia**

Jimmie Durham
Venice: Objects, Work and Tourism
Fondazione Querini Stampalla, Venezia
6.5 > 20.9.2015



Jimmie Durham
Venice: Objects, Work and Tourism

Un progetto a cura di Chiara Bertola

nato dalla collaborazione tra Fondazione Querini Stampalla, Venezia e kurimanzutto, Città del Messico

Fondazione Querini Stampalla, Venezia
Area Carlo Scarpa e Museo

6 maggio > 20 settembre 2015

Sembra che al mondo non ci sia città senza un teatro "Rialto" e altrettanto frequenti sono i locali notturni o i cabaret denominati "Lido". È come se Venezia simboleggiasse qualcosa di importante che ha a che fare con la bella vita. Da trecento anni questo porto italiano è un indiscusso polo di attrazione nel circuito turistico europeo, l'apice del cosiddetto Grand Tour. Oggi questo si traduce in un flusso quotidiano di migliaia di croceristi, a cui si aggiungono i tantissimi che arrivano in aereo - turisti che magari arrivano per mezza giornata - per i quali Venezia è solo un pit-stop nella loro versione moderna del Grand Tour.

Per far spazio a navi sempre più enormi si scavano canali sempre più grandi e profondi e da trecento anni si sente ripetere lo stesso discorso: l'aumento costante del flusso dei turisti sta distruggendo Venezia. Passano gli anni, ma questa lamentela non perde il suo accento di verità malgrado i turisti siano anche uno dei principali motori per l'economia cittadina.

L'esperienza del turista stereotipato resta un bersaglio facile per la satira. I turisti sono considerati un fenomeno strano e il modo in cui vengono sminuiti e presi in giro non riconosce il vero oggetto del loro desiderio: cogliere una parte intrinseca del sapere e dell'esperienza culturale. Allo stesso tempo, anche il mondo culturale e intellettuale europeo converge sempre più sulla travagliata Venezia. Secondo Jimmie Durham "curatori, architetti, registi e artisti vanno in pellegrinaggio a vedere le Biennali. Questo significa che il pensiero intellettuale europeo non può essere separato dal turismo europeo, né dall'oggetto creato dall'uomo."

Inoltre, continua Durham, "turisti e intellettuali europei condividono, di Venezia, una visione romantica che cancella la realtà viva dei lavoratori veneziani, i quali ricreano in continuazione la città, le impediscono di andare in rovina, le ridanno forma sotto gli occhi di tutti."

Quattro anni fa, Jimmie Durham fu invitato dalla **Fondazione Querini Stampalla** a lavorare ad un progetto su Venezia. Cominciò parlando alla gestione di Venezia e di ottimi che lavoravano come carpentieri, maestri vetrai, battitori o installatori e con persone che lavoravano nei ristoranti o ricoprivano cariche amministrative. Parlò con lavoratori di tutti i tipi e ne raccolse le storie. Scoprì che molti di loro venivano da paesi come il Senegal, la Tunisia e il Bangladesh e che preferivano restare un elemento invisibile dell'economia locale.

Nel maggio 2015, durante la 56esima Biennale di Venezia, Durham presenterà **Venice: Objects, Work and Tourism**. L'installazione fatta nello Spazio Carlo Scarpa della Fondazione Querini Stampalla sarà costituita da oggetti nuovi, frutto di combinazioni inattese: pezzi di vetro raccolti nel corso di anni accanto a vernici dalle tinte vivaci, mattoni veneziani vecchi di trecento anni accanto a elementi tratti dall'industria turistica e dal quotidiano commercio di Venezia. Un'opera non pensata come un monumento, ma piuttosto come un veicolo di dialogo, capace di cogliere la complessa mescolanza di queste idee: il turismo, l'immaginario sociale di Venezia, il lavoro e l'oggetto artigianale.

La mostra sarà accompagnata da un libro d'artista concepito come parte integrante di un unico progetto. Durham ha composto questo libro con testi e immagini - oggetti che ha raccolto, immagini di persone e scene veneziane - e vi ha racchiuso la sua analisi dei legami tra il settore turistico, le storie dei lavoratori veneziani e la storia della città. Per Durham, "Venezia è l'incarnazione di questa confluenza: un luogo in cui l'oggetto diventa la pietra angolare della vita culturale e intellettuale e luogo dove questo simbolo

apparenelemento tipico della cultura

e dell'intellettualità viene continuamente modellato e perfezionato attraverso la manipolazione ed il lavoro di tutti i giorni."

Venice: Objects, Work and Tourism è un progetto a cura di Chiara Bertola nato dalla collaborazione tra **Fondazione Querini Stampalla**, Venezia e **kurimanzutto**, Città del Messico con il sostegno di **Fondazione FURLA**, Bologna; **Dena Foundation**, Parigi; **ZERYNTHA Associazione per l'Arte Contemporanea**, Roma.

Il progetto sarà presentato in occasione della **56esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia**.

L'artista

Jimmie Durham, nato negli Stati Uniti d'America nel 1940 è artista visivo, saggista e poeta fin dai primi anni Sessanta.

Dal 1969 studia arte alla Scuola di Belle Arti di Ginevra. Negli anni Settanta è stato attivista politico di primo piano nell'American Indian Movement, fondatore dell'International Indian Treaty Council e rappresentante presso le Nazioni Unite.

Le opere di Durham spesso, ma non esclusivamente, sfidano l'idea di architettura, monumentalità e narrazione dell'identità nazionale, decostruendo gli stereotipi e i pregiudizi su cui si basa la cultura occidentale.

Durham ha partecipato a numerose esposizioni internazionali quali Documenta (1992, 2012), Whitney Biennale di New York (1993, 2002, 2014), La Biennale di Venezia (1999, 2003, 2005, 2006, 2013) e a numerose mostre in differenti musei quali Ludwig Museum di Colonia, ICA di Londra, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, Madre di Napoli.

Retrospettive della sua opera sono state presentate al MUMOK di Anversa (2012) e al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (2009).

Nel 2013 Jimmie Durham è stato padrino della nona edizione del Premio Furla per l'arte per cui ha ideato l'immagine grafica Add Fire.

Principali pubblicazioni:

1993 A Certain Lack of Coherence, collected essays, Kala Press, London

2014 Waiting To Be Interrupted, collected essays, Mousse Publishing, Milano

1985 Columbus Day, a book of poems, West End Press, Albuquerque

2012 Poems That Do Not Go Together, a book of poems, Wens Verlag and Edition Hansjörg Mayer

Altre pubblicazioni:

1996 Der Verführer und der Steineme Gast, Springer, Vienna

1998 Between the Furniture and the Building: Between a Rock and a Hard Place, Walter König, Cologne

2001 Stoneheart, CCA, Kitakyushu

2004 Jimmie Durham, Edizione Charta, Milano

2005 The Second Particle Wave Theory, University of Sunderland and the Barff Centre

1995 Jimmie Durham, a comprehensive survey of his art, Praddo

2009 catalogue Pièces disjointes, Musée d'Art moderne de la Ville de Paris (retrospective)

2012 catalogue A Matter of Life and Death and Singing, MUMOK Artwerp (retrospective)

Informazioni tecniche

Titolo

Jimmie Durham

Venice: Objects, Work and Tourism

Progetto a cura di

Chiara Bertola

Promotori

Fondazione Querini Stampalla, Venezia

kurimanzutto, Città del Messico

Con il sostegno di

Fondazione FURLA, Bologna

Dena Foundation, Parigi

ZERYNTHA Associazione per l'Arte Contemporanea, Roma

Luogo

Fondazione Querini Stampalla, Venezia, Campo Santa Maria Formosa, Castello 5252 Area Carlo Scarpa e Museo

Libro d'artista

Mousse Publishing

Mostra

6 maggio - 20 settembre 2015

Orario

Da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 18.00

Biglietti

La visita alla mostra è inclusa nel biglietto d'ingresso alla Fondazione Querini Stampalla. Intero €10, ridotto €8